
La Rai in giallo

Autore: Eleonora Fornasari

Fonte: Città Nuova

Tra fiction più tradizionali e serie dai toni più cupi e tormentati, la programmazione in prima serata è improntata sul filone investigativo

La stagione televisiva in corso è caratterizzata da diversi titoli ascrivibili, in vario modo, al filone narrativo del giallo: da *Rocco Schiavone* a *I bastardi di Pizzofalcone*, da *L'allieva* a *Catturandi*, fino alle messe in onda più recenti di *Che Dio ci aiuti* e *Un passo dal cielo*, entrambe produzioni Lux Vide, alla quarta stagione. Mentre la fiction che vede Elena Sofia Ricci nei panni di suor Angela mischia giallo e commedia con una netta propensione di quest'ultima componente, *Un passo dal cielo* è più improntata alla linea investigativa. Ciò è dovuto anche alla diversa natura dei protagonisti: suor Angela è un vulcano di personalità ed è dotata non solo di grande vitalità, ma anche di molta ironia; Francesco Neri, interpretato da Daniele Liotti (che sostituisce dopo tre stagioni Terence Hill come capo della squadra Forestale di San Candido), è invece un personaggio più tenebroso e sfaccettato, che nasconde un passato di dolore. Il giallo è un genere narrativo longevo all'interno della nostra tradizione televisiva. Negli anni si è affermato attraverso quella che viene definita "serie all'italiana", che rappresenta un modello dalle caratteristiche formali precise quali un numero limitato di episodi e l'intreccio di linee narrative di genere diverso (come la commedia), che si legano alle vicende private dei personaggi coinvolti. In genere, questo tipo di serialità è caratterizzato da una parte da serie che vedono protagonista la squadra, il gruppo di persone (per esempio *Distretto di polizia*, *Squadra antimafia*), dall'altra da fiction incentrate su singoli personaggi forti (*Don Matteo*, *Il commissario Montalbano*). Tra queste ultime occorre distinguere le serie che vedono come protagonista un uomo delle forze dell'ordine, e quindi un professionista del genere (come Montalbano stesso, l'ispettore Coliandro, Rocco Schiavone) e le fiction in cui l'investigatore di turno svolge in realtà un altro mestiere, come nel caso di suor Angela e don Matteo. In questo caso, le due produzioni Lux Vide, così come *Un passo dal cielo*, condividono, se pur in gradi diversi, una certa propensione a mischiare la linea gialla alla linea comica. Questo aspetto distingue certamente le tre fiction, rendendole simili tra loro e limitandone altresì l'area del raccontabile, nonché le modalità del racconto stesso. Inoltre, la componente umana predomina sul racconto del giallo in sé, a differenza di fiction quali *Non uccidere* e *Rocco Schiavone*, più asciutte nella narrazione e incentrate sui tormenti del protagonista di serie. Soprattutto in ambito Rai, possiamo notare perciò due tendenze precise all'interno del filone investigativo: da una parte abbiamo fiction più tradizionali nella narrazione e maggiormente orientate alla televisione generalista, come le produzioni Lux, in onda su Rai Uno; dall'altra serie dai toni più cupi e tormentati, come le già citate fiction che vedono come protagonisti Miriam Leone e Marco Giallini, che non a caso sono andate in onda rispettivamente su Rai Tre e Rai Due, canali tradizionalmente considerati più giovani e sperimentali rispetto alla prima rete nazionale.